

«Città ossimoro? Qui c'è potenziale per diventare modello in Europa»

Riceviamo da Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, e pubblichiamo: L'intervista di Maria Carmela Librizzi, che si appresta a concludere il suo incarico come Prefetto di Catania, pubblicata su *La Sicilia*, è uno specchio lucido e onesto della nostra città. Una città che si trova a convivere con i suoi contrasti: bellezza e degrado, forza sociale e devianza, innovazione e resistenze culturali. Catania è una città "ossimoro", come è stata definita, ma ha anche straordinarie potenzialità economiche e intellettuali.

Questo ossimoro, apparente contraddizione, è un punto di partenza. Catania è capace di risollevarsi, e la chiave sta nel gioco di squadra che il Prefetto Librizzi ha così sapientemente sottolineato. La collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, associazioni, imprenditori e cittadini è il fondamento su cui costruire un futuro migliore e più sostenibile.

La nostra città ha dimostrato, anche nei momenti più difficili, di possedere gli strumenti per reagire. Lo vediamo ogni giorno nei successi di tante imprese che continuano a innovare e crescere, nell'impegno del privato sociale, nella resilienza dei cittadini. Eppure,

tutto questo non basta. Perché il riscatto della nostra città non può essere opera di pochi, ma deve essere un movimento collettivo, alimentato

da visione, formazione e investimenti. Uno dei temi più importanti è la necessità di superare la frattura sociale che divide il centro dalle periferie, l'inclusione dall'esclusione, la legalità dalla devianza. Questo è possibile solo attraverso un vasto impegno che metta al centro la formazione e la creazione di opportunità. Formare i giovani, offrire loro un'alternativa concreta, significa dare linfa vitale al nostro territorio e garantire un futuro più sicuro e prospero per tutti.

Come Confindustria, ci impegniamo a promuovere percorsi formativi in linea con le esigenze del mercato. La nostra priorità è attrarre investimenti, creare occupazione sana, e sostenere le imprese nella transizione verso modelli più innovativi e competitivi. Ma, come ha giustamente ricordato il Prefetto Librizzi, que-

sto sforzo deve essere condiviso. Solo con il contributo di tutti Catania potrà superare le sue contraddizioni e trasformarsi in una città modello.

Perché non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a una Catania che finisce sui notiziari per episodi di cronaca nera o per vecchie pratiche che la nostra dignità. È il momento di superare questa immagine, di lavorare per una città pienamente europea, moderna, inclusiva.

Abbiamo già visto sprazzi di questa Catania, nei momenti di festa o negli eventi internazionali che hanno portato alla ribalta bellezze ed eccellenze. Ma non possiamo limitarci a queste occasioni straordinarie. Dobbiamo rendere la nostra città all'altezza delle sue potenzialità ogni giorno, creando le condizioni per uno sviluppo duraturo.

Il lavoro di Maria Carmela Librizzi ci lascia una lezione: il cambiamento è possibile solo con un gioco di squadra. Ed è questa la strada che dobbiamo seguire, con determinazione e consapevolezza. Noi di Confindustria Catania siamo pronti a fare la nostra parte, ma serve il contributo di tutti per trasformare Catania da città ossimoro a città modello. Abbiamo tutte le carte in regola. È il momento di giocare al meglio.



Peso: 19%